Anno VII — Giovedì 8 Maggio 1873 — N. 111

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 8 MAGGIO

Jeri fu aperto il *Reichsrath* austriaco. In questa prima seduta i 26 deputati presenti della Boemia prestarono il giuramento, il ministro per il commercio presentò un progetto di legge relativo all'esposizione mondiale, e si assegnarono ad alcune Giunte da eleggersi le proposte ferroviarie. Sembra che l'attuale sessione del *Reichsrath* non avrà un corso così pacifico come si riteneva dopo l'esito delle elezioni boeme, essendo già insorte delle gravi differenze fra i così detti «Giovani» e «Vecchi» i quali ultimi vogliono mandar al parlamento esclusivamente candidati del loro partito, mentre i primi capitanati dai Pikert e dal Knoll, insistono che la metà dei deputati abbia da appartenere al loro partito; in caso diverso minacciano di disertar la bandiera. Ai «Vecchi» che hanno per loro capi Herbst e Hasner, si fa il rimprovero di lasciarsi guidare da motivi personali, ed i «Giovani» all'incontro si tacciano di vanità ed invidia, e sarà molto davvero, se questi due partiti non si accapiglieranno tra poco.

Il processo del maresciallo Bazaine è destinato a porre in pericolo tutta l'alta ufficialità dell'esercito francese. Nei consigli di guerra tenuti dopo Gravelotti e il 26 e 28 ottobre, presero parte tutti quei generali che ora comandano in Francia, Mac-Mahon eccettuato, e che occupano altissime posizioni. Condannando Bazaine si condannerà Bourbaki, che comanda a Lione, Ladmirault che comanda a Parigi, e forse il ministro della guerra stesso, De Cissey, che fu divisionario a Metz. È un fatto gravissimo, perchè decapiterà quasi interamente l'armata francese, e forse potrà esser causa di malumori ed anche di fatti materiali nell'avvenire, poichè gli è chiaro che tutti questi uomini, venuti un po' alla volta in eccelse posizioni, si daran la mano e si sosterranno l'un l'altro. Assicurasi oggi che il de Cissey si dimetterà, ed è da meravigliarsi, dice giustamente il corrispondente parigino della *Perseveranza* il quale ci fornisce questi ragguagli, che non l'abbia già fatto, tanto la sua situazione è equivoca in questo affare. D'altra parte vuolsi che i giudici del Bazaine, i quali sono difficili a trovarsi, poichè tutti parti interessate, potrebbero essere i generali che ebbero un comando in capo, quindi Aurelles de Paladine, e Chanzy, che l'ebbero sulla Loira, Faidherbe che l'ebbe nel Nord, Bourbaki nell'Est, e Trochu a Parigi. Ma alcuni di questi devono rispondere anch'essi dinanzi la Commissione d'inchiesta dei loro fatti, e quindi l'Assemblea dovrà nominare un giurì speciale e forse civile. Si annunzia intanto che finalmente verrà alla luce il giornale dello stato maggiore sui fatti del 1870-1871, e ciò servirà a rischiarare la situazione

Secondo un dispaccio odierno, l'*Union* di Parigi conferma che i carlisti furono *sorpresi* ad Oroqueda e che lasciarono 700 prigionieri; ma crede che questo fatto non sia decisivo. Sarebbe crudele il togliere all'*Union* questa dolce illusione, ma intanto essa stessa dice che Don Carlos ripiega verso le montagne, e un dispaccio da Madrid ci spiega che il pretendente è in fuga precisamente verso i monti d'Alduides, cioè verso i Pirenei di cui quei monti formano parte, che esso è inseguito dai carabinieri, che le sommissioni nella Navarra continuano e che vi giungono molti rinforzi. Se, al Senato, Gamacho ha dichiarato che la situazione delle finanze è difficilissima, non si può dire che tale sia pure la situazione del Governo spagnuolo relativamente alla impresa carlista.

Il governo inglese ha subito uno scacco alla Camera dei Comuni. Il progetto sull'educazione in Iscozia fu approvato con un emendamento di Gordan, in favore dell'insegnamento della Bibbia, alla maggioranza di sette voti, contro il Governo. La fiducia adunque di cui Gladstone ha ringraziato le Camere, nell'atto di annunciare prossima la presentazione della Corrispondenza sull'*Alabama*, si vede che non si estende a tutti gli atti e a tutte le idee del suo ministero.

Qualche giornale aveva sparsa la voce che il principe Bismark fosse non leggermente ammalato. Oggi la *Gazzetta della Germania del Nord* conferma, attenuandola, questa notizia, dicendo che la salute del Cancelliere imperiale non dà luogo ad alcuna inquietudine. I medici peraltro ritengono indispensabile ch'egli prenda un po' di riposo; e difatti un dispaccio particolare della *Libertà* dice che Bismarck intende di prendere un congedo di lunga durata.

Due parole alla Confederazione latina

La *Confederazione latina*, con molta cortesia e benevolenza a nostro riguardo, riprende il tema nella cui discussione siamo altre volte entrati con essa circa all'idea, a nostro credere più speciosa che non politica, di costringere le Nazioni che si sogliono chiamare latine, in una Confederazione sotto alla bandiera del *panlatinismo*, in opposizione al temuto *pangermanismo*, od al *panslavismo*.

Gli argomenti che vennero addotti contro di noi, per quanto ingegnosi, non ci hanno punto convinti della necessità, od opportunità di tale Confederazione.

Troviamo naturale, che la *Confederazione latina* intenda combattere in onore alla sua bandiera: ma speriamo che l'egregio sig. Amato, il quale cerca di adunare una lunga schiera sotto a quella bandiera, non ci accusi d'impertinenza, se diciamo che quella ch'ei combatte è una guerra, in cui l'ingegno più che la politica può mietere palme, ed è insomma *politicamente oziosa*, e come tutte le dispute oziose può distrarci dal pensare ai nostri reali interessi d'Italiani.

Il giorno in cui abbiamo acquistato la nostra indipendenza ed unità nazionale come Italiani, ed in cui dobbiamo pensare non soltanto a difenderla, ma a farla valere nelle sue particolari qualità, non ci pare bene scelto per abdicarne una parte, sia poca o molta, per confessare la nostra impotenza a difenderci ed a farci valere come liberi Italiani e per subire volontarii il vassallaggio della Francia; poichè alla fine uno stretto legame federativo e politico della Spagna, del Portogallo, del Belgio, della isolata Rumenia e dell'Italia (e non sappiamo perchè non si tratti anche di tutta l'America spagnuola e portoghese) non significherebbe altro, se non la soggezione ed il vassallaggio dei minori al maggiore. Nè alcuno supponga che i Francesi sieno meno avidi usurpatori dell'altrui ed impertinenti dominatori dei Tedeschi; nè che dai Galli costanti invasori della penisola fino a che furono da Cesare aggregati al carro trionfale di Roma, ai Francesi guidati dai Borboni e dai Napoleonidi, abbiano pesato sull'Italia e nuociuto alla sua indipendenza quei nostri vicini meno dei Tedeschi. La storia è lì per provarlo. Ma noi ci accontenteremo di considerare gli uni e gli altri come stranieri, coi quali ci possono stringere relazioni di buon vicinato e d'interessi, ed anche alleanze per determinati scopi di comune vantaggio, e di far valere la massima, che ognuno abbia da essere padrone a casa sua. Invece il giorno in cui gl'Italiani si fossero stabilmente e strettamente confederati coi Francesi, si avrebbero dato un padrone, ed un padrone cui da un pezzo conosciamo non meno duro e più d'altri insolente. Noi però dei padroni non ne vogliamo nessuno; e crederemmo d'altronde vigliaccheria l'affidare ad altri che a noi medesimi la nostra diffesa, ora che siamo una Nazione libera. Questa sola premura di ricoverarci sotto al patrocinio altrui ci parrebbe indizio che non siamo degni di quella indipendenza e libertà cui abbiamo finalmente conseguito.

Se si parla di una parentela di lingua e di razza, di un largo sodalizio politico, che sia un ideale da raggiungersi nei secoli venturi, confessiamo che nel tempo in cui le lingue greco-latine, germaniche, slave ed indiane sembrano ai dotti quasi dialetti del solo tipo ariano parlato da una razza affine ch'è la più civile del globo, non troveremmo ragione di arrestarci sul principio del cammino, e di formare una minima Confederazione latina contro ai nostri affini germanici, slavi, indiani. Almeno almeno porteremmo le nostre aspirazioni fino agli Stati-Uniti d'Europa di Carlo Cattaneo, con questa variante che tutte le Nazioni indipendenti, libere e civili abbiano da considerarsi come unite da un patto espresso o sottinteso, da una comune civiltà federativa e dalla comune tendenza a propagare questa civiltà nel resto del globo. Questo è anche oggidì, malgrado tutte le guerre sanguinose e distruttrici, e meno sanguinose forse e distruttrici delle guerre civili vedute o minacciate, uno dei fatti della storia contemporanea, massimamente dal principio del secolo a questa parte.

Ma noi, senza abbandonarci alle considerazioni della filosofia della storia che va scrutando le leggi della storia del genere umano, ci arrestiamo entro ai confini ristretti della *politica* dai quali la stessa *Confederazione latina* non intende di uscire; e ci domandiamo in che cosa mai trovi quel periodico gl'indizii della probabilità, ed anche della possibilità (non diciamo della utilità) che una tale Confederazione possa diventare. Noi non li possiamo vedere di certo nelle disposizioni delle altre supposte Nazioni latine a nostro riguardo. Nè vediamo perchè ci abbiano da essere più infesti nemici i Tedeschi, i quali hanno oggidì molti interessi comuni con noi, che non i Francesi, i quali tutti i giorni ci gettano in faccia l'insulto sprezzante delle loro future vendette per la non indarno temuta rivalità dalla parte nostra, che specialmente sul Mediterraneo e nel Levante è troppo naturale ed evidente, perchè i Francesi non la vedono e non la temano, mentre i Tedeschi devono riguardarla come parte della loro sicurezza e della guarentigia della libertà di questo mare interno, sul quale noi dobbiamo diventare i navigatori prevalenti per il nostro e l'altrui commercio.

Ma niente ci sembra più disutile, che una politica congetturale basata sulle intenzioni e tendenze altrui, quando essa riesce a farci dimenticare l'azione nostra propria.

La migliore delle politiche estere per l'Italia adesso si fa all'interno, pensando da noi e per noi.

Se amiamo molto la *razza latina*, facciamola forte, operosa, prospera e potente e degna in casa.

Bisogna lavorare indefessamente tutti colla educazione individuale, colle istituzioni, colla operosità economica, colla ginnastica fisica ed intellettuale, coi costumi degni di popoli liberi, col lavoro di miglioramento nel territorio nazionale, colla navigazione marittima, coll'espansione esterna su tutte le coste del mare interno del quale la penisola tiene il centro, a formare *Italiani* di carattere e di valore, ed un'*Italia* che estenda la sua attività oltre ai confini geografici. Allora non si temeranno i Bismark ed i Moltke presenti e futuri e non si avrà bisogno di fare atto di sommissione ai Gallo-Franchi per timore dei Tedeschi.

Noi non abbiamo ottenuto la indipendenza e la libertà nazionale, se non quando abbiamo imparato a morire, volendola a dispetto della Pentarchia europea che ci voleva proteggere; e otterremo la sicurezza della diffesa imparando a vivere, cioè a studiare e lavorare, per approfittare dell'indipendenza e libertà conseguite.

P. V.

ITALIA

Roma. Il ministro della marina, Riboty, ha diretto una importante circolare ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi. Il ministro, dopo avere riassunto le impressioni ricevute nella visita testè fatta alle sedi dei dipartimenti marittimi, dichiara che *si propone di rompere col passato e gettare le basi di un avvenire più proporzionato alle esigenze del paese.* Egli eccita il personale della marina *a cessare dallo scoraggiamento e dalla pro-*

APPENDICE

La via più lunga è la più breve.

Non lo credete?

Ascoltatemi e vedrete.

Quante delle miglia è lontano il Giappone?

Ognuno mi risponde più di millanta.

Ebbene: per quanto il sig. Di Gaspero di Pontebba dica che la sua semente di bachi è la buona, noi andiamo al Giappone a prendervi la semente, e la paghiamo anche cara. Ci si andrà anche a costo che alcuni cartoni non nascano come quest'anno, anche se ci sono di mezzo i bivoltini, i trivoltini, i polivoltini, anche se dà molti doppioni e molta ruggine. Alla fine è quella che dà gallotta. Certo si poteva studiare e lavorare per fare la semente in casa, come pretendono alcuni che studiano e lavorano. Ma, se non si andava prima al Giappone, non si faceva tutto questo. Al Giappone, o per via, si possono apprendere molte cose. Di certo si potevano apprendere anche dai vicini, e più presto e meglio. Ma ognuno ha i suoi gusti. *La via più lunga è la più breve.*

Veniamo adunque al tema delle *irrigazioni*.

Siamo stati legati per tanti anni noi Veneti alla stessa catena coi Lombardi, abbiamo sofferto delle stesse staffilate, ci siamo doluti ed abbiamo bestemmiato assieme gli aguzzini. Si avrebbe dovuto credere che alcune cose avessimo imparato gli uni dagli altri. Sappiamo p. e. quanto grassamente si mangiava il risotto a Milano mercè quelle irrigazioni che colà si ostinano a credere utili e ad estendere d'anno in anno. Il Piemonte era il centro delle nostre *aspirazioni*, direbbe qualche nostro Salomone; e colà abbiamo veduto che da qualche anno si lavora e si lavora per irrigare e si fanno feste ogni volta che si può condurre un nuovo canale a far produrre erba e carne da vendersi ai Francesi. Quelli le di cui aspirazioni erano da un'altra parte, potevano vedere p. e. quello che si è fatto e si fa nella Stiria. Altri che invocherebbero una dittatura napoleonica anche in Italia, possono avere udito parlare di quelle irrigazioni francesi, che si fecero gli ultimi anni in Francia. Taluno che forse spera che Don Carlos salvi il mondo e che tornerebbe volontieri alle beatitudini del medio evo, poteva vedere le irrigazioni della Spagna. Ma, per non andare tanto lontano, altri poteva andare a Vicenza, che sta qui a pochi passi, o fare l'eroico sforzo di spingersi fino a Verona.

Ma no: che *la via più lunga è la più breve.*

Prendiamo adunque la strada del Giappone.

Passando per l'Egitto potremo accorgerci che qualcosa sanno fare quei Copti ed Arabi, e ci ricorderemo forse degli Israeliti e dei Babilonesi. Ma eccoci nelle Indie, dove negli ultimi anni hanno costruito moltissimi canali, per cui potevamo continuare a vestirci di cotone, anche quando i negri non ce lo davano più. Se le lezioni degl'Indiani non ci basteranno, andremo in Cina, e finalmente nel Giappone. Quando avremo imparato colà, sapremo qualcosa insegnarne anche ai dottori che stanno a casa.

È bensì vero, che senza andare tanto lontano potremmo condurre i nostri sapientoni alla scuola dei contadini di Gemona; ma i contadini, come diceva un buon Trevigiano, uno di quei matti che arrischiarono il collo per quella fisima dell'Italia, sono figli o derivati dal *servitore di Adamo.* I contadini, anche se ne sanno più dei loro padroni, sono esseri spregevoli.

A me però è venuta, Dio mel perdoni, un'altra idea; ed è che anche in questo caso delle *irrigazioni* possa essere la più breve la via più lunga.

Perchè non potremmo cominciare appunto dai *contadini*, e far loro capire quello che i laureati loro padroni non capiscono ancora, essendo valso per essi quel famoso *mittamus.... in patriam suam?*

Cristo si è valso dei *pescatori* per farne i suoi discepoli. Certo, se ei parlava ai *dottori della legge*, avrebbe fatto come il suo *precursore*, e sarebbe stato *Vox clamans in deserto.*

Cominciando laggiù, tra coloro che bagnano col proprio sudore le glebe, che conoscono gli effetti della pioggia e soffrono dell'arsura, che hanno ancora le loro facoltà mentali poco sviluppate, ma integre, e non alterate dai cavilli e dalle maliziette dispettose d'una società immiserita nel nulla, ci sarà qualcosa da fare.

Dove siete, o voi dal *cento per uno*, che ne promettevate *cento* e vi siete accontentati di *due*, perchè sapete ideare le buone cose, e poi ve ne stancate e le abbandonate a mezzo?

Perchè non seguitate a gettare la vostra semente, che non cadrà tutta tra i sassi e tra i bronchi e le spine e sulle strade, ma qualche volta anche sul buon terreno?

Dove sono gli almanacchi popolari, i manualetti per le scuole serali e *festive*, le lezioni popolari fatte sui campi, le conversazioni alla buona con questa *misera plebs contribuens*, che per sola ignoranza, mantenuta dai suoi più ignoranti padroni, fa le *processioni* invece che le *irrigazioni*, ed invoca e paga al prete le *maledizioni* agli scarafaggi, invece che pigliarli colle sue manine?

È là, è là, tra questa *misera plebs* de' campi, che ci fa le spese a tutti, anche a coloro che hanno obbligo di studiare e lavorare per lei, a giusto ricambio di prestazioni, ed invece gareggiano tra loro di ambizioncelle misere, di soffismi, mietendo disonore per sè e lasciando nella miseria il proprio paese; è là, che si deve seminare.

No; quella via, sebbene sembri quella del Giappone, non è la più lunga, ma la più breve.

Questi *contadini* sono quei medesimi che un tempo mantenevano le loro magre e poche vacche sui vasti ed aridi pascoli, e che seminando l'erba medica sulle terre spartite ebbero bovini da darci da mangiare a noi, agli altri Italiani, ai Tedeschi, ai Francesi, agli Egiziani. Non saranno essi che non comprendano la logica del *soldo* che produce il *marengo*. Se il *soldo* lo avessero, di certo saprebbero convertirlo in marengo. Ma alla fine questi comprenderanno, che il soldo si può fare con *cinque centesimi*, e che cedendo del *marengo futuro* ad altri più ricchi una lira, due lire, anche coi cinque centesimi si potrà produrre il marengo.

Provate adunque questa via apparentemente *più lunga* dei contadini per istruire i padroni dottori, chè nel fatto sarà *la più breve.*

È vero che anche quella grande cosa che è l'Italia l'hanno preparata o fatta i pochi e più eletti, ma che questi pochi, se vogliono far scaturire le le acque vive dal suolo, non si fermino ai primi strati, e spingano la trivella agl'inferiori, dove troveranno una corrente continua di buon senso nella quale nessuno ha ancora gettato le sue immondezze.

Giù, giù, la trivella. Addomesticatevi coi contadini, studiateli ed imparate da loro per potere ad essi insegnare, e quando avranno imparato, saranno essi che insegneranno ai loro padroni poltroni.

Rusticus

strazione o a non credere *che lo stato attuale debba essere ritenuto come normale*.

L'energia di questa circolare dà qualche verosimiglianza alla voce corsa che il famoso *guardiano di spiaggia* fosse niente meno che il segretario del ministro stesso. Dopo l'opuscolo è venuta la circolare. Aspettiamo che dopo la circolare vengano i fatti.

— Alla Camera si cominciò la distribuzione degli stati di prima previsione di alcuni ministeri per le spese del 1873.

Ecco le somme complessive rappresentate dagli stati finora distribuiti:

Ministero della guerra	161,098,400
» della marina	32,000,000
» dell'interno	55,149,659
» di giustizia e culti	30,801,640
» dell'istruzione pubblica	20,224,324
» degli affari esteri	5,547,220

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*:

Ieri mattina è partita per Vienna la Deputazione composta dei signori S. nobile de Parente, I. Brüll e I. N. Tauschi eletti dalla Camera di commercio per influire affinchè la ferrovia del Predil venga condotta da Tarvis a Trieste. A tale proposito la *Tr. Zeitung* osserva, ben a ragione, che nei circoli competenti di Vienna dovrà necessariamente venir presa in serio riflesso la circostanza che, colla costruzione ormai decisa da parte del Governo italiano della ferrovia della Pontebba, Trieste, in confronto di Venezia, vien considerata porto di secondo rango (?) e noi saremo costretti nelle comunicazioni coi nostri paesi dell'interno, la Carintia e il Tirolo, di passare due volte la linea doganale italiana.

Pare del resto che ora si avvereranno le parole profetiche, dette anni sono, in Villacco, dall'in allora ministro del commercio barone Wüllersdorf: «Verranno condotte a compimento tutte le tre linee ferroviarie: quella per la Pontebba, e quella per il Predil, nonchè quella da Villacco per Tarvis a Lubiana.»

— Il *Pester Lloyd* ha notizie secondo le quali il governo ungherese avvertito delle mene della *Serba Omladina* avrebbe trovato necessario di prender delle misure energiche e dati ordini severi ai comandanti militari ai confini, temendosi un'insurrezione nei paesi posti al mezzogiorno dell'Ungheria.

Francia. Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Credesi che parecchie delle capitolazioni avvenute durante l'ultima guerra, saranno deferite, dopo quella di Metz, alla giustizia militare, compresavi anche la capitolazione di Parigi.

La dimissione del generale Cissey, ministro della guerra, è considerata come certa; più certa di quella del sig. Dufaure, guardasigilli.

Succederebbe al signor di Cissey il generale Chanzy.

— Si legge nel *Soir*:

Ieri alle cinque pomeridiane, il Presidente della Repubblica, ha ricevuto dal maresciallo Bazaine una lettera, nella quale questi ringrazia il signor Thiers, d'avergli fatto conoscere le conclusioni della Commissione delle capitolazioni. Dichiara inoltre di mettersi agli ordini dell'Assemblea e del governo.

Vuolsi che il governo abbia a quest'ora designato l'uffiziale superiore che nel processo Bazaine dovrà fungere l'ufficio di procuratore della Repubblica. Sarebbe, dicesi, il generale Pourat, ch'ebbe un comando nell'armata della Loira.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

— Fra i progetti di fortificazione alle nuove frontiere, quello di Besançon è il principale. Il Governo di Versailles intende completare quella piazza, con cinta bastionata, forti staccati, stabilimenti militari e con un campo trincerato, il quale dovrebbe poter contenere da 150,000 a 200,000 uomini. Tutte le gole del Giura saranno fortificate in maniera da poter proteggere un'armata che si trovasse nuovamente nella situazione di quella di Bourbaki che dovette rifugiarsi in Isvizzera.

Martedì ebbe luogo un gran ricevimento presso il conte di Parigi in occasione della festa di San Filippo. Il generale Grant, sotto i cui ordini servirono i due principi d'Orléans, inviò le sue felicitazioni a mezzo della fune transatlantica, ciò che fece grande impressione nel mondo orleanista.

Germania. Leggesi nel *Moniteur Universel*;

La settimana scorsa ha avuto luogo a Metz l'aggiudicazione della costruzione di due nuove fortezze. L'una a poca distanza da Saint-Quentin; essa dominerà la strada di Verdun e le vallate situate in prossimità alla città che i Prussiani hanno potuto occupare durante il blocco, il che ha impedito ai francesi di svilupparsi in masse sufficienti nelle loro sortite. L'altra è a quattro chilometri da Metz, sulla destra della Mosella presso Saint-Privat; ed è destinata a dominare il corso del fiume sino ad Ars e Jouy-aux-Arches.

Svizzera Leggiamo nella *G. Tic.*: "L'effettivo dell'armata federale era, alla fine del 1871: 1.° Stato maggiore federale 844; 2.° Genio 3047; 3.° Artiglieria 18255; Cavalleria 4570; Carabinieri 13981; Fanteria 160094; Medici veterinari 482; 3.° Armaioli 20.—Effettivo totale dell'armata federale al 3 dicembre 1871, uomini 201257, in cui sono compresi: lo stato maggiore federale per 841: l'attiva per 85369: la riserva per 50066: la landwher per 65904. Alla fine del 1870 questo effettivo era di uomini 201782; quindi si ebbe la diminuzione di uomini 528."

Spagna. Si conferma ognora più che la insurrezione carlista ha avuto per unico effetto il consolidamento della dinastia d'Amedeo Infatti dove i carlisti si sollevarono valendosi o sperando di potersi valere anche meglio in avvenire delle divisioni dei partiti dinastici, questa scissura s'è scemata per la sollevazione medesima. Il partito radicale, riunitosi, a proposta del Moret, dichiarò di stringersi intorno alla dinastia, e di scrivere sulla sua bandiera il nome di Don Amedeo; ed il Moret recò l'espressione del suo partito al Re e poco dopo lo Zorrilla, ricevuto a Corte, dichiarò che i radicali sono disposti a fare qualunque sacrificio per sostenere la dinastia: ad arrolarsi, se occorre, fra' volontari della libertà per combattere contro i carlisti ed accettare il governo delle provincie dov'è maggiore pericolo, ad esporre la vita e gli averi, a valersi di tutta la loro popolarità contro la reazione. Se questo patto di concordia stretto contro chi avea giurato e gridato morte ai liberali duri ancora fra le varie gradazioni di questi, diverse quanto al modo ed ai mezzi, ma cospiranti ed unite nella identità del fine; se, temperando le istituzioni alla indole, alla capacità e all'educazione del popolo, i partiti attenderanno al progressivo sviluppo della costituzione, la Spagna uscirà finalmente da quello stato d'infermità permanente nel quale le ambizioni smodate di parte l'han tenuta finora, nel quale a lungo andare la libertà si sfibra e degenera in tirannia di piazza o in reazione.

America. Un dispaccio da Filadelfia, 1° maggio al *Times*, reca:

"Il rapporto mensile del debito nazionale questo oggi dimostra un totale, meno i contanti del Tesoro, di 2,197,743,440 dollari, presentando una diminuzione, durante il mese di aprile, di 12,683,088 dollari."

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Associazione Bacologica Bresciana. È ancora aperta presso il Municipio di Udine dal sig. Placido Bertoldi la sottoscrizione alle azioni per la semente bachi del Giappone da L. 100 l'una, pagabili in tre rate giusta il programma ostensibile a chiunque.

F. Ballini.

Sottoscrizione *per la fondazione di un Collegio Convitto in Assisi per i figli degl'insegnanti, con Ospizio per gl' insegnanti benemeriti.*

Totale delle note prec. L. 488.12.

Collettore sig. cav. F. Poletti, Preside del R. Liceo ginnasiale in Udine. Personale insegnante ed allievi del R. Liceo ginnasiale L. 90.55 (1).

Collettore sig. prof. Raffaello Rossi. Raffaello Rossi, L. 20. Avv. Vincenzo Paronitti Direttore della R. scuola tecnica in Udine, L. 4. Prof. Alessandro Joppi, L. 2. Prof. D.r G. B. Zuccaro, L. 1. Prof. Francesco Baldo, L. 1. Prof. Annibale Fiorini, L. 2. Prof. Giuseppe Battistoni, L. 1. Prof. Carlo Rossi, L. 1. Prof. Angelo Molari, L. 1. Classe I. della R. scuola tecnica, L. 13.74, (2) Giacomo Gonano, L. 1. Totale L. 47.74.

Totale L. 626.41.

Processo per duello. Ieri mattina dinanzi la Pretura del I° Mandamento in questa Città, veniva trattata la causa pel duello avvenuto il 19 marzo p. p. fra il nobile Giuseppe Asquini ed il sig. Adolfo Luzzatto.

Il Pubblico Ministero rappresentato dal delegato sig. Vettori sostenendo l'accusa, svolse nelle sue particolarità le principali risultanze del dibattimento, e, pur ammettendo le circostanze attenuanti in favore dell'accusato, chiese sentenza di colpabilità a carico del sig. Asquini.

Il sig. Pretore a sua volta riepilogando il fatto con la massima accortezza ed imparzialità, ed accogliendo in massima le proposte del Pubblico Ministero, condannava l'Asquini a tre mesi di confino, alla multa di L. 100 ed alle spese processuali.

L'Asquini era validamente difeso dall'avvocato Missio, il quale, con la sua dottrina, cercò vivamente di escludere qualsiasi colpabilità da parte del suo difeso, sostenendo che non avrebbe potuto sottrarsi al duello senza ledere il proprio onore.

Dopo l'applicazione del Codice Penale Patrio, questa fu la prima volta che presso la Pretura di Udine venne trattata una causa di qualche importanza, non tanto pel suo titolo, quanto per le persone che vi erano implicate, e per le quali appunto vi accorse un numeroso e sceltissimo uditorio.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo la beneficiata della prima donna signora Teresina Santos. Si rappresenterà l'opera *Lucia di Lammermoor*, ommettendo per brevità alcuni pezzi. Dopo il primo atto la beneficata canterà una cavatina in lingua spagnuola del maestro Gastambide, e dopo l'ultimo atto la beneficata e i signori Celestini, tenore, e Predeval, baritono, eseguiranno il terzetto dei *Lombardi*, mentre l'*asolo* di violino sarà eseguito dal nostro maestro signor Casioli. Riteniamo che il pubblico interverrà questa sera numeroso al teatro, corrispondendo così alla fiducia della seratante, che ebbe già a sperimentare, nelle passate rappresentazioni, la cortese simpatia del pubblico udinese.

(1) Si darà poi la nota nominativa degli offerenti, non potendosi presentare ora per circostanza indipendente da volontà.

(2) Le oblazioni della 2.a e 3.a classe della R. scuola tecnica di Udine sono riferite nella nota pubblicata nel N. 25 di questo Giornale (29 gennaio 1872) per L. 19.28, delle L. 31.28 comprese nella nota stessa.

Violento attentato. Il giorno 3 andante certa S M. villica, maritata, mentre da Palma faceva ritorno a Corno di Rosazzo, fu per via avvicinata da certo T. Giorgio, d'anni 20, villico di Clauzano, il quale con minaccie e vie di fatto cercò di sfogare sopra di lei osceni propositi; ma trovatavi una vigorosa resistenza, si mise a percuoterla acerbamente, fino a che sopraggiunte delle persone, liberarono l'infelice donna! dall'iniqua violenza. Dessa era incinta da 4 mesi e temesi possa abortire.

Non appena furono avvertiti i Carabinieri di Palma, inseguirono il T. che dopo una perlustrazione di cinque ore, riuscirono ad arrestare in Comune di Bagnaria, e quindi fu tradotto in carcere a disposizione della competente Autorità Giudiziaria.

Questua abusiva. Vennero ieri deferiti all'Autorità giudiziaria pel reato di abusiva questua certi B. Daniele da Corno di Rosazzo e G. Riccardo, stati arrestati dalle Guardie di P. S.

FATTI VARII

Vari Municipi e alcune Deputazioni provinciali, tra cui segnatamente quelle di Venezia, Padova, Verona, Bergamo e Cuneo, espressero il voto che sieno quind'innanzi proibiti quegli spettacoli che, ripetendo la loro origine da tempi meno civili e colti, mettono in continuo e grave pericolo la vita di chi li offre, e talvolta pure di chi vi assiste, o altrimenti urtano col sentimento morale di un popolo civile.

I casi di Boston, di Roma e di Bologna, per tacere delle frequenti sventure nei circhi, sono troppo recenti e tremende per non commuovere il pubblico e richiamare tutta l'attenzione delle autorità sul bisogno di impedire rappresentazioni che urtano vivamente coi sentimenti umanitari pei gravi e condannevoli rischi cui espongono la vita umana.

Nell'esprimere consimili voti, alcune Rappresentanze locali invocarono un provvedimento generale del governo. Sappiamo che il ministro dell'interno, mentre ha fatto plauso all'elevato spirito di filantropia che inspirava consimili voti, ha replicato che la legge di pubblica sicurezza e le facoltà concedute alle autorità locali dagli ordinamenti di polizia danno bastevoli facoltà per provvedere a tale uopo, potendosi negare e subordinare i permessi necessari per le rappresentazioni e gli spettacoli in discorso a quelle condizioni che si ravvisino opportune.

Difatti, niuno meglio dell'autorità locale può giudicare, con maggiore e più immediata conoscenza di causa, della sconvenienza o del pericolo di un dato spettacolo, mentre sarebbe assai difficile con poche disposizioni generali regolare tale materia di pubblici spettacoli, sempre varia e nuova, se non nei suoi effetti, almeno nelle sue forme. (*Opin.*)

Cosa sieno cinque miliardi. Sopra questa somma enorme imposta alla Francia si continua ad almanaccare onde formarsi un'idea, se non d'impossibile certo di difficilissima percezione, dell'immenso valore che rappresenta.

Espongo per i dilettanti alcuni dati che valeranno ad agevolarne il concetto.

In effettive lire italiane

Cinque miliardi di queste lire pesano chilogrammi 25 milioni per trasportar i quali ci vorrebbe una fila di carri a due cavalli lunga cento chilometri, nel supposto che ognuno ne contenga per chilog 2000 ed occupi l'estesa di metri 8.00.

Per coniare tanta moneta ci vorrebbero chilogrammi 22 500,000, di argento fino ossia un volume in massa fusa di m.3 2148.18 equivalente a quello di una sfera del diametro di metri 16.00.

Collocate in colonna, questa riuscirebbe dell'altezza di chilometri 7000; disposto in linea retta od a contatto secondo i diametri, se ne conseguirebbe una coroncella dell'estesa di chilometri 115,000. bastante ad avvogere, lunghesso un meridiano, quasi tre volte il nostro globo; ammonticchiate regolarmente occuperebbero un volume di metri cubici 3703 corrispondente ad oltre 19 volte la capacità della stanza maggiore del Caffè Nuovo e sur un piano, poste a contatto, occuperebbero una superficie di ettari 264.50 pari a 755 dei nostri campi.

Un uomo esercitato e capace di contare una per una 150 lire al minuto, lavorando dieci ore al giorno, a numerarle tutte, dovrebbe impiegare 152 anni.

In pezzi d'oro da 20 franchi.

Per pagare questi miliardi ci vogliono 250 milioni di pezzi d'oro da 20 franchi a trasportare il cui peso, che è di chilogrammi 1,612,900, si dovrebbe impiegare una fila di carri della lunghezza di chilometri 6.45, Contengono 1,451,610 chilogrammi d'oro fino ossia un volume di metri cubici 75.38 corrispondente a quello di una sfera del diametro di metri 5.24; formerebbero una colonna dell'altezza di chilometri 325 ed una corona lunga chilom 5250; ammonticchiati occuperebbero uno spazio di metri cubi 143.52 equivalente a circa 8/10 della capacità della stanza suaccennata ed a contarli un'uomo dovrebbe impiegare 7 anni e 7 mesi.

In carta monetata italiana

La superficie complessiva della carta necessaria per formare cinque miliardi sarebbe

Per quella da l. 1.00	di ett. 1273.—	pari a campi	363[illegible]
» 2.00	» 851.—	»	24[illegible]
» 5.00	» 430.—	»	12[illegible]
» 10.00	» 309.75	»	88[illegible]
» 100.00	» 126.—	»	36[illegible]
» 10000.00	» 14.72	»	4[illegible]

ed i pacchi delle dette banconote avrebbero le seguenti lunghezze:

Per quelli da lire 1. —	metri 500.000
» 2.—	» 250,000
» 5.—	» 100,000
» 10.—	» 50,000
» 100.—	» 5,000
» 10000.—	» 500

ritenuto che il spessore della carta sia di un decimo di millimetro.

Ing. dott. De March.

Le medaglie dei premiati dell'Esposizione regionale di Vicenza sono giunte. Ciascuno di coloro che vi hanno diritto è avvertito essere la sua medaglia depositata presso la *Camera di Commercio* della provincia rispettiva. (*Arena*)

Nuova fabbrica di stoffe di seta. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino: Giuseppe Brambilla avendo piena fiducia nell'avvenire di questa città, sempre fiorente pel commercio ed appoggiato dai grandiosi progetti che ora si stanno svolgendo tanto dai negozianti che dal benevolo Municipio, ha stabilito *una fabbrica di stoffe di seta nel genere unito*, in tutti i colori, col sistema della tanto industriale città di Como, accordando ai suoi cortesi avventori, le sue stoffe, *al dettaglio*, collo sconto del 10 per cento, per contanti.

Mancava difatti in questa città simile vantaggio, ed auguriamo al Brambilla, di cui sono da lodarsi la ferma fede e gl'instancabili sforzi, lieta fortuna. Evviva Torino industriale!

Concorso. Il giorno 18 novembre avranno principio gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

Il tempo utile per presentare le domande alle Intendenze locali di Finanza scade col 18 ottobre prossimo.

Concorso edilizio. La Giunta municipale di Padova avverte che, siccome fra gli aspiranti al concorso aperto pel progetto di un nuovo edificio nel locale detto le *Debite* in quella città, ve ne potrebbero essere alcuni, i quali, in causa del loro dimorare in paesi molto lontani di Padova, avessero avuto contezza del rammentato concorso molti giorni dopo la sua pubblicazione, e per conseguenza non potessero disporre di tutto il tempo necessario alla esecuzione dei disegni richiesti; viene prolungato il termine di quel concorso, ora spirante il 25 giugno anno corrente, sino al 31 luglio prossimo venturo, rimanendo però ferme tutte le altre discipline esposte nel programma relativo.

Prestito 1870 della Città e Provincia di Reggio di Calabria. — Sesta estrazione del 1. maggio 1872:

N.	Premio	N.	Premio	N.	Premio
107891	10,000	25893	200	85312	150
98578	400	42284	150	72374	150
87213	400	32548	150	27272	150
27038	300	106729	150	32687	150
51237	300	79907	150	32018	150
24675	200	16944	150	22281	150
19464	200	101536	150		

Esposizione di belle Arti in Ferrara. La Società di belle arti in Ferrara celebra nel prossimo 26 maggio il terzo centenario di Benvenuto Tisi da Garofalo, caposcuola della pittura ferrarese. Nello stesso giorno, essa apre una mostra di belle arti. Si raccomanda agli artisti, che intendono di esporvi opere proprie, di sollecitarne la spedizione. Saranno accettate anche opere eseguite da qualche tempo. Si stanno facendo pratiche presso la ferrovia, per ottenere l'abbuono d'una parte di prezzo nel ritorno delle opere.

La Società, per il lustro dell'Esposizione, desidera vivamente opere di artisti veneti.

A titolo di curiosità diamo una copia della carta moneta emessa dai carlisti nelle provincie insorte.

SÉRIE A. DIOS, PATRIA, REY. N. 11,607

SUSCRICION VOLUNTARIA

REINTEGRABLE

100 R. VON.

Con 25 de 0[0 interés anual

Vale à favor del portador por CIEN REALES VELLON, reintegrables en los dos primeros años de ocupar el trono de España el Senor Duque de

Madrid. — *La Tour de Peilz treinta de Mayo de mil ochocientos setanta.*

Por encargo del Senor Duque de Madrid.

CONDE DE JAERVA   EL CONDE DE LA ILARDA.

Estos valores son
admissibles en pago de
contributiones ò cualquiera
otra deuda a Estado.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 6 maggio contiene:

1. La legge del 26 aprile, N. 801, concernente la spesa di 38 milioni per fabbricazione d'armi.

2. R. decreto in data 28 aprile, del seguente tenore:

« *Articolo unico.* Sono condonate le spese pecuniarie incorse e non pagate per ommessa o tardiva registrazione dei contratti verbali d'affitto di case e fabbricati, colla condizione, quanto ai contratti non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del presente decreto siano assoggettati a tale formalità, col contemporaneo pagamento delle tasse dovute. »

3. Nomine nel personale giudiziario e disposizioni nel personale militare.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 maggio contiene:

1. R. decreto del 6 aprile con cui è autorizzata la *Compagnia del nuovo acquedotto*, istituita in Genova, ad emettere 7035 obbligazioni da lire 200 nominali, producenti l'annuo interesse di lire 10 ed ammortizzabili entro il 20 luglio 1883 mediante sorteggi annuali.

2. R. decreto 6 aprile con cui si autorizza la Banca popolare dei risparmi e prestiti di Cesenatico.

CORRIERE DEL MATTINO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7 maggio

Discutesi il progetto per la Cassazione.

Panattoni combatte il progetto.

Poggi parla in favore, e continuerà il suo discorso domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 maggio

Discussione del progetto per proroga dei termini delle volture catastali stabiliti dalle leggi 11 agosto 1870 e 3 marzo 1871.

Si stabilisce all'a t. 1 che il nuovo termine per presentare le domande sia a tutto il 1872.

Gli altri articoli del progetto, sui quali parlano molti deputati e il ministro delle finanze, sono approvati con modificazioni.

Approvansi pure gli articoli di due progetti pella costruzione di ponti sopra strade nazionali nelle provincie di Pavova, Treviso, Udine e Lucca; e per l'autorizzazione di vendite a trattative private di alcuni stabili demaniali.

— Se le nostre informazioni sono esatte, dice l'*Italie*, la discussione del bilancio definitivo dell'anno corrente sarà portata all'ordine del giorno di sabbato o di lunedì al più tardi.

— Lo stesso giornale reca:

Si dice che la Commissione d'inchiesta sul macinato ha terminato l'audizione delle persone tecniche estranee alla amministrazione. Non resta più alla Commissione che di riassumere e coordinare i suoi lavori per fissare le sue conclusioni definitive.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Crediamo di sapere che S. M. il Re ha accettato l'invito fattogli da S. M. l'Imperatore d'Austria, di andare a Vienna in occasione dell'Esposizione universale.

Il Principe di Piemonte, che deve recarsi a Monza fra qualche giorno, ritornerà a Roma per assistere, la prima domenica di giugno, alla festa dello Statuto.

Il Principe andrà in appresso a restituire, a Berlino, la visita fatta alla Corte d'Italia dal Principe Federico Carlo.

— Leggesi nella *Libertà*:

I tre disegni di legge presentati ieri alla Camera dal ministro delle finanze e dal ministro dei lavori pubblici recano nuove e ragguardevoli spese alle nostre finanze.

Per uno di essi, per quello cioè che ordina la formazione del catasto generale dei fabbricati, e stabilisce la verificazione del medesimo, si domandano per la prima operazione lire 905,000, e per la seconda lire 500,000.

Col secondo schema, diretto a sistemare il canale di navigazione detto *Buffè* in Provincia di Verona, si accorda un sussidio di concorso alla spesa di lire 180,000.

Nel terzo, con cui si approva una Convenzione conchiusa per la costruzione della ferrovia da Udine alla Pontebba, è assicurato alla Società assuntrice dell'opera un prodotto netto di lire 20,000 per chilometro: e per sopra il più il Governo s'impegna a procurare presso il Governo austro-ungarico che la linea sia proseguita fino a Tarvis.

La Convenzione è stipulata colla Banca italo-germanica; ma ne fu riservato il diritto di prelazione alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Il *Journal de Rome* ha il seguente dispaccio particolare:

L'Imperatore di Germania si recherà quanto prima a Ems, dove lo raggiungerà l'Imperatrice Augusta.

Il Cardinale Hohenlohe deve recarsi a Roma. Ei sarebbe incaricato di far rimuovere il Papa dalla decisione presa riguardo ad esso.

— Dicesi che il cavaliere Nigra, nostro ambasciatore a Parigi, ha presentato al signor Thiers una lettera autografa di S. M. Vittorio Emanuele, nella quale questi ringrazia caldamente il Governo francese pel contegno simpatico tenuto verso il re Amedeo di Spagna, e per le misure di buon vicinato politico che il presidente tiene alle frontiere del regno ove domina l'insurrezione. (*Gaz. d' It.*)

— Il presidente della repubblica francese ha consegnato all'ambasciata italiana lire 1500 pei danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. (Id.)

— Da Bombay scrivono al *Times* telegraficamente, in data del 3 maggio, che a Madras avvenne il di 1 un terribile ciclone.

I bastimenti *Hotspur, Armenian, Burlington, John-Scott, Robert Seppings, Kingdom of Belgium, Inverbesshire, Ardberg, Duprey* e *Delorme* andarono completamente a picco. Il capitano e la ciurma dell'*Ardberg*, ad eccezione di sei uomini, rimasero annegati, insieme ad una porzione della ciurma del l'*Hotspur*. L'argine fu rotto dalle ondate furibonde e gravissimi danni vennero cagionati alla città ed al suburbio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 7. Bismarck intende di prendere un congedo alquanto lungo.

I Gesuiti, che non sono cittadini prussiani, hanno ottenuto il permesso di restare ancora tre mesi in Prussia. (*Lib.*)

Berlino, 7. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la salute del Cancelliere dell'Impero non dà luogo ad inquietudine. I medici però dichiararono indispensabile che prenda un po' di riposo.

Versailles, 7. *Assemblea.* Il *ministro della guerra* presenta un progetto relativo alla formazione del Consiglio di guerra che giudicherà Bazaine. L'urgenza è dichiarata. *Rouher* domanda d'interpellare il Governo sulle misure che intende prender verso gl'individui colpiti dalla Relazione della Commissione delle vendite; dichiara che se fosse stato presente alla seduta di sabato avrebbe votato a favore delle conclusioni della Relazione. Dietro domanda del ministro della guerra, l'interpellanza è fissata fra una quindicina di giorni.

Parigi, 7. L'*Union* conferma che i Carlisti furono sorpresi a Oroqueda da Moriones, e che lasciarono 700 prigionieri; ma dice che questo fatto non è decisivo. Don Carlos ripiega verso le montagne.

Madrid, 7. Don Carlos è in fuga verso i Monti d'Alduides, inseguito dai carabinieri, che conoscono bene il paese. Le sommissioni nella Navarra continuano. Giungonvi molti rinforzi.

Madrid 6, (*ritardato*). Al Senato, Gamacho dichiara, che trovò la situazione delle finanze difficilissima. La discussione a questo proposito è aggiornata ad un momento più favorevole.

Londra, 7. (*Camera dei Comuni*). *Gladstone* annunzia che presenterà alla Camera, prima delle vacanze, la corrispondenza sull'*Alabama*; farà dichiarazione esatta della situazione e delle trattative coll'America. Ringrazia il Parlamento e il paese della loro indulgenza, mostrando fiducia verso il Governo, che agì conformemente allo spirito delle sue dichiarazioni, e alla fiducia accordatagli

Il Governo ebbe la notte scorsa un leggero scacco. Il progetto sull'educazione in Scozia fu approvato con un emendamento di Gordan colla maggioranza di sette voti contro il Governo.

Costantinopoli, 7. Il Sultano visitò la Regina Olga. La Regina colla Granduchessa Vera e con numeroso seguito visitò la Sultana Validè. La Regina andrà ad Atene venerdì. L'Arciduca Carlo parti stamane per Brussa. (*Gazz. di Ven.*)

Praga 7. Il laboratorio della fabbrica capsul Sessier e Bellot saltò in aria. Due lavoranti rimasero uccisi. Le *Narodny Listy* annunciano la comparsa in Praga di un gran numero di gesuiti.

Troppau 7. In Bielitz scoppiarono dei disordini fra gli operai; delle forze militari si diressero a quella volta.

Madrid 7. Serrano annunzia la fine totale dell'insurrezione; si prepara ad esso ed alle truppe festosa accoglienza. (*Citt.*)

Vienna 8. La Banca generale austriaca pubblica l'invito alla sottoscrizione che avrà luogo il 15 corr. a 30,000 Azioni di 200 f. v. a. in argento e 20,000 Priorità a 300 f. in argento della ferrovia Alberto che gode la garanzia degli interessi da parte dello Stato. Il prezzo di soscrizione in Austria è di 160 f. in argento per Azione, e per le obbligazioni di priorità 84 1/2 per cento in argento.

Bruxelles 7. Il Collegio comunale e la Sezione giuridica del Consiglio comunale dichiararono che il progetto presentato dal Governo alla Camera riguardo alla polizia di Bruxelles costituisce una lesione delle libertà comunali.

Temesvar 8. S. M. l'Imperatore visitò ieri Werschatz e Weisskirchen, dove la M. S. come in tutte le altre stazioni per le quali passò il treno, venne accolta nel modo più splendido ed entusiastico dalla popolazione della campagna accorsa in massa. Alla sera, la M. S. fece ritorno a Temesvar. Quest'oggi, S. M. parte per Arad. (*Oss. Triest.*)

Vienna 7. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati i presenti 26 deputati della Boemia prestarono il giuramento. La presidenza venne ad unanimità autorizzata a presentare all'Imperatore le felicitazioni della Camera per gli sponsali dell'Arciduchessa Gisella.

Il ministro del commercio presentò un progetto di legge relativo ad una patente di favore per gli oggetti dell'Esposizione mondiale.

Le proposte ferroviarie vennero in prima lettura assegnate a parecchie commissioni da eleggersi; si procedette quindi alle elezioni complementari. (*G. di Tr.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

8 maggio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.0	749.2	748.8
Umidità relativa . .	67	65	78
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	ser. cop.
Acqua cadente . m.m.	1.2	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	18.1	19 8	16.5

Temperatura { massima 22.3
Temperatura { minima 14.4
Temperatura minima all'aperto 13 2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 7. Francese 54.35; Italiano 68.20 Lombarde 440.—; Obbligazioni 256.50; Romane 122.—, Obblig. 182.—; Ferrovie Vit. Em. 198.—, Meridionale 207. - ; Cambio Italia 7 3[8, Obb. tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 705.—; Prestito fran. 87.32, Londra a vista 25.35 1[2; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 92.1[8.

Berlino 6. Austr. 214.1[4; lomb. 117.3[4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 197.—, cambio Vienna; —.—, rendita italiana 66.1[2.

Londra 7. Inglese 93.— a —.— lombarde —.— italiano 67.1[4 a —.—; spagnuolo 29.7[8, turco 52.5[8.

FIRENZE, 8 maggio

Rendita	73.33 3[4	Azioni tabacchi	—.—
» fine corr.	—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.52. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.02. —	Azioni ferrov. merid.	471. 87
Parigi	108.—. —	Obbligaz. » »	225.—
Prestito nazionale	82.45. —	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	519 —	Banca Toscana	1732.—

VENEZIA, 8 maggio

La rendita per fine corr. da 66.1[2 a 66.3[4 in oro, e pronta da 73.30 a 73.40 in carta. Prestito nazionale a —.—4 Prestito ven. a —.—. Da 20 fr. d'oro da lire 21.53 a lire 21.5 Carta da fior. 37.65 a fior. 37.67 per cento lire. Banconote austr. da 90.1[4 a 1[2 e lire 2.40.— a lire 2 40 1[2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.60	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	81 25	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.55	21.52
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—

TRIESTE, 8 maggio

Zecchini Imperiali	fior.	5.38. —	5.40. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.07. —	9.10. —
Sovrane inglesi	»	11.37 —	11.40 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111.75	112.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 7 maggio al 8 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.70	64.55
Prestito Nazionale	»	72.—	71.50
» 1860	»	103.20	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	838.—	834.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	334.50	328.50
Londra per 10 lire sterline	»	112.90	114.—
Argento	»	111.—	112.—
Da 20 franchi	»	9 01.—	9.07 1[2
Zecchini imperiali	»	5.39. —	5.42. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 7 maggio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.59	ad it. L.		24.29
Granoturco	»		»	10.35	»		10.79
» forestø	»		»	—.—	»		—.—
Segala	»		»	14.48	»		14.58
Avena in Città	»	rasato	»	8.25	»		8.35
Spelta	»		»	—.—	»		30.40
Orzo pilato	»		»	—.—	»		29 40
» da pilare	»		»	—.—	»		15.15
Saraceno	»		»	—.—	»		—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»		8.30
Miglio	»		»	—.—	»		13.60
Mistura nuova	»		»	—.—	»		—.—
Lupini	»		»	—.—	»		7.60
Fagiuoli comuni	»		»	24.50	»		25.—
» carnielli e schiavi			»	30.—	»		30.50
Fava			»	—.—	»		30.20

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 636. 3

AVVISO.

È aperto il concorso di Notaio riattivato in questa provincia con residenza in Paluzza, Distretto di Tolmezzo, a cui è inerente il deposito cauzionale di L. 1000, in Cartelle di Rendita italiana a valor di listino della giornata od in valuta legale.

Gli aspiranti dovranno insinuare le loro Suppliche corredate dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini della Circolare Appellatoria 24 Luglio 1865 N. 12257, nel termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine*

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile provinciale

Udine, 2 Maggio 1872

Il Presidente
A. M. Antonini.

Il Cancellie
A. Artico.

N. 140 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine *Distr. di Tolmezzo*

Comune di Prato Carnico

Avviso d' Asta

1. In relazione ad incarico superiore il giorno di martedì 14 maggio p. v. alle 10 ant. avrà luogo in quest' Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Antonio Dall' Oglio R. Commissario Distrettuale un'asta per la vendita di n. 1500 piante resinose costituenti i lotti III. V, ed VIII dei boschi Milias, Vallone, Pradibosco e Pecolut di cui l' avviso 28 febbraio p. p., sul dato di l. 1393.56 pel III lotto, di l. 15308.33 pel V lotto e di l. 2002.89 pel VIII lotto ed in complesso sul dato di l. 18704.78.

Trattandosi di IV esperimento si avverte che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

2. L' asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' oneri che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' ufficio Municipale di Prato Carnico in ogni giorno dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 139 pel III lotto, di l. 1531 pel V lotto, e di l. 200 pel VIII lotto, e le offerte in aumento non potranno essere minori di l. 10 pel III, di l. 20 pel VIII e di l. 150 pel V lotto.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

6. Tutte le spese di martellatura, d' asta e contratti sono a carico del deliberatario come anche i bolli e tasse.

Dato a Prato Carnico 1872.

Il Sindaco
P. Bruseschi

Il Segretario
N. Canciani.

N. 2140 3

REGNO D' ITALIA

Provincia del Friuli *Distr. di Tolmezzo*

Comune di Prato Carnico

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All' asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 28 corrente per la vendita delle n. 3164 piante costituenti i lotti III, V, VI, VII ed VIII dell' Avviso 20 febbraio p. p. n. 140, in terzo esperimento di cui l' avviso 11 corrente n. 140 rimasero aggiudicatari li signori Screm Lodovico per le n. 1134 piante del bosco Vallone costituenti il VI lotto, per l' importo di it. l. 14240 e Coradina Domenico per le n. 530 piante del bosco Ongara e Sottorcoda costituenti il VII lotto per l'importo di it. l. 6600.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell' asta suddetta e pegli effetti del disposto dell' art. 59 del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degli importi suindicati scade alle ore 12 merid. del giorno di martedì 14 maggio p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all' importo di it. l. 712, sul VI lotto deliberato dal sig. Screm, e di l. 330, sul VII lotto deliberato dal sig. Corradina, e dovranno stendersi sopra carta filogranata da l. 1.20 e presentarsi a questo Municipio, le quali saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di I. l. 1440 pel VI lotto e di l. 646 pel VII lotto.

Dato a Prato Carnico 1872.

Il Sindaco
P. Bruseschi

Il Segretario
N. Canciani.

ATTI GIUDIZIARII

Avviso

L' avv. Cesare Fornera di Udine, che per gli effetti del presente atto e successivi elegge domicilio presso il D.r Francesco di Caporiacco in Udine borgo S. Bortolomio N. 2428, quale procuratore del sig. Francesco Stroili fu Francesco di Gemona, notifica che per procedere alla esecuzione in confronto di Adami Giacomo fu Pietro e Sebastiano di Giacomo Adami di Artegna presenta all' Illustriss. Presidente di questo Tribunale istanza onde nomini un perito a stimare i seguenti immobili in mappa di Artegna ai n. 783, 1466, 1467, 1468, 1469, 1470, 1471, 3444, 3445, 3446, 4022, 4023, 4024, 4901, 5457, 5458, 1450, 1451, 1452, 1453, 1454, 1461, 1463.

Udine, 7 maggio 1872.

Fornera

Avviso

L' avv. Cesare Fornera di Udine, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio presso il D.r Francesco di Caporiaco borgo S. Bortolomio n. 2428, quale procuratore del sig. Francesco Stroili fu Francesco di Gemona notifica che onde procedere alla esecuzione forzata in confronto di Venturini Giovanni fu Antonio di Artegna produce al Presidente di questo Tribunale istanza per la nomina di un perito a stimare i seguenti immobili:

Distretto di Gemona ed in mappa di Artegna ai n. 240 *a*, 246 *b*, 455, 573, 5951 *c*, 5952 *a*.

Udine, 7 maggio 1872.

Avv. Fornera

Bando

per nomina di curatore ad eredità giacente.

Il Cancelliere della Pretura di Cividale.

Visto l' articolo 896 Codice procedura Civile;

Rende di pubblica ragione a' conseguenti effetti di legge;

Che questo sig. Pretore con decreto 5 marzo p. p. ha nominato il sig. avv. Agostino D.r Nussi di qui in curatore della eredità giacente della fu Marianna Silvestri q.m Antonio vedova Cobessi di Attimis, allo scopo che la rappresenti in giudizio passivo contro le istanze di esecuzione che è per promuovere contro la stessa il sig. D.r Luigi Uecaz di Forame (Attimis).

Cividale, 2 maggio 1872.

Il Cancelliere
Fagnani.

Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Sacile

Bando

per accettazione di eredità col beneficio dell' inventario.

Si reca a pubblica notizia che l' eredità di Osualdo Polese q.m Paolo resosi defunto nel giorno 13 aprile decorso in Pramaggiore frazione del Comune di Sacile senza lasciare alcuna disposizione di ultima volontà, venne accettata beneficiariamente addì 5 (cinque) corrente dalla superstite vedova Paola Masutti fu Francesco nell' interesse dei minori di lei figli Paolo, Giovanni e Gio. Batta avuti col predetto defunto Osualdo Polese.

Sacile, 7 maggio 1872.

Il Cancelliere
E. Venzoni

Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Sacile

Bando

per accettazione di eredità col beneficio dell' inventario.

Pegli effetti portati dall' art. 955, e seguenti del Codice Civile si rende noto che l' eredità intestata di Osualdo Polese q.m Paolo mancato a' vivi in Pramaggiore Comune di Sacile nel giorno 13 aprile p. p. venne adita col beneficio dell' inventario e per la quota ad esse spettante, dalle maggiorenni di lui figlie Santa Polese moglie a Giovanni Padovani di Caneva e Teresa Polese moglie a Daventini Giovanni di Pramaggiore, con atto 6 corrente ricevuto dal sottoscritto.

Sacile, 7 maggio 1872.

Il Cancelliere
E. Venzoni

ZOLFO

di

RIMINI E SICILIA

di molitura finissima, trovasi vendibile presso la ditta

LESKOVIC & BANDIANI

rimpetto alla locale STAZIONE DELLA FERROVIA

LADRI DELUSI.

Riceviamo da un amico la seguente notizia, che riportiamo con piacere a tranquillità dei possessori delle casse forti della rinomata fabbrica di F. Wertheim e Comp. in Vienna.

Nello studio del sig. Francesco Ferrario fu Pasquale negoziante in Milano, nella notte del 18 al 19 scorso marzo, alcuni malandrini, dopo essersi colà introdotti mediante rottura, vi assalirono una piccola cassa forte della fabbrica Wertheim, nè valsero i ripetuti loro sforzi ad aprire detta cassa sebbene vi lavorassero intorno per non meno di due ore e mezza!

Questo fatto torna di lode tanto al sistema di chiavi della fabbricazione Wertheim quanto alla bontà delle sue casse, le quali al pregio di essere sicure contro gl' incendi aggiungono novella e non dubbia prova ad essere garantite eziandio dai ladri.

1 *L' incaricato* **C. DE LA FONDÉE.**

PILLOLE HOLLOWAY

Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività alle intestina, al punto che le emicranie, il mal di capo e le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, e fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intiero l'eccellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli. Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione pei felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Rè volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Rè ha spedito un magnifico portazigari d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

UNGUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulceri, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari e articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, e l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite e rosse ostinata.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e vaso.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per le ... dirigersi al proprietario, Professore Holloway, ..., Oxford Street, a Londra.

No. 2.

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro Italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione.

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rinomata fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in venghe ed altri generi.

Vendita all' ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a sacoma, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola.

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell' inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti.** 4

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI, DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITA' MEDICHE

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d' erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Bèringuier*, quintessenza dell' Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r *Bèringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d' erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d' erbe del D.r *Bèringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d' erbe Pettorali, del D.r *Kok*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI,** *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI,** *Farmacia a S. Lucia*. **Belluno:** Agostino Tonegutti. **Bassano:** Giovanni Franchi. **Treviso:** Giuseppe Andrigo. 91

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.